

Faustina (1), Daniele, Nilo, Vincenzo, Domenico (2) e LEBLIO (3) che con Eleonora de Mauro (4) ha generato

Odoardo, Luisa, Maria, Marianna, Giuseppina, Rosina, ed Antonia.

XIX.

DE RISO

Francesco, Matteo, e Ruggiero, figli di Corrado, dalla città di Messina si portarono a domiciliare in Rossano. Nel 1302 il re Carlo II d'Angiò investì Francesco del feudo di *Cerenzia*; e nel 1303 investì lo stesso Francesco, e Matteo della Baronia di *Caccuri*.

Ruggiero sposò Giovanna d'Orso, cameriera della regina Sancia, moglie del re Roberto, la quale nel 1348 dichiarò essa Giovanna Baronessa di alcuni feudi siti in tenimento di Cotrone, che appartenuti erano al *quondam* Corrado de Riso, e per delitto di fellonia devoluti alla corte.

(1) Nel 1820 sposò Francesco Labonia.

(2) Dopo aver occupato i giudicati regii di Stigliano, Corigliano, Cirò, Amendolara, Belvedere, fu traslocato nel comune di Altavilla, dove trovò ammogliato con Nina Grasso napoletana.

(3) Dopo aver esercitato la professione legale in Napoli ripatriò.

(4) Dama napoletana.

Da questo matrimonio nacque **CORRADO**, e da costui per legittima discendenza **ALOISIO**, uno de' dieci capitani Rossanesi nella guerra d' Otranto.

Da questo discese **MATTEO**, il quale con Elconora de Franchis generò

OTTAVIO e Carlo (1)

OTTAVIO con Penelope Toscano non procreò figli. Nel 1702 in seconde nozze con Feliciano Cherubino (2) generò

Aurelia (3).

(1) Prese moglie, ma come andò a fissare il suo domicilio altrove, così non abbiamo creduto parlarne.

(2) Come si rileva da' capitoli matrimoniali stipulati da notar Vito Antonio Criteri.

(3) Moglie di Serafino Ferrari. Essendosi nella persona di Aurelia estinto il ramo di Ottavio, i beni sono passati nella famiglia Ferrari.

Questa famiglia ha fatto parentela con quella di de Franchis, Cherubino, Rapani, Interzati, Martucci, Falco, e Perrone.

DE ROSA, O DE ROSIS

RICCARDO DE ROSA nel 1199 (1)

Con..... generò

RAONE (2), che con..... nel 1259 generò

Andreotti Guglielmo (3), Riccardo II (4) Ro-

(1) Questa famiglia è oriunda di Parma, e trovasi nell'uno e nell'altro modo scritta negli antichi diplomi. Insorta guerra civile tra questa famiglia e quella de' Marzolani, e rimastovi ucciso Gerardo Marzolani, molti individui della famiglia che descriviamo, e dalla quale lo scrittore delle presenti memorie direttamente discende, furono per ordine di quel governo obbligati di allontanarsi da Parma.

Riccardo I de Rosa nel 1199 si recò in Napoli, e venne dall'imperatore Federico II della dinastia Sveva dichiarato barone di Castro in provincia del Vallo di Crate, e della terra Jordana ne' Bruzi; questo Castro dal novello suo signore prese il nome di de Rosa.

Nel 1239 tra i baroni che militavano sotto le insegne del detto imperatore vi fu il detto Riccardo I de Rosa, al quale come fedele all'imperatore fu dato in custodia Jo. Zinzingol, come porta il de Marra, e'l P. Borrelli.

(2) Morto nel 1259 Riccardo I de Rosa, il feudo passò al suo figlio Raone, il quale nel 1275 per ordine di Carlo I d'Angiò conte di Provenza comparve a prestare il giuramento di fedeltà innanzi al detto sovrano.

(3) Trapassato Raone nel 1289 gli succedè nel feudo Andreotti Guglielmo, che morì senza aver lasciato prole.

(4) Riccardo II per la deficienza di prole di esso Andreot-